



Minimalismo elettronico

Fantasia. Come facile incanto, come divertimento e avventura, come seduzione illusoria, come guida verso un dolce sogno.

Incontro con la memoria. Incontro con il computer.

di Ida Gerosa

Laura Palmieri "Variazioni minime"

Sono tanti gli artisti, i giovani artisti, che cominciano ad avvicinarsi al computer per usarlo come mezzo di supporto alla creatività.

Ogni volta che incontro nuove idee e nuove opere rappresentative, rimango affascinata nell'osservare come i diversi personali contatti con il mezzo, guidano ognuno verso risultati individuali ed esclusivi.

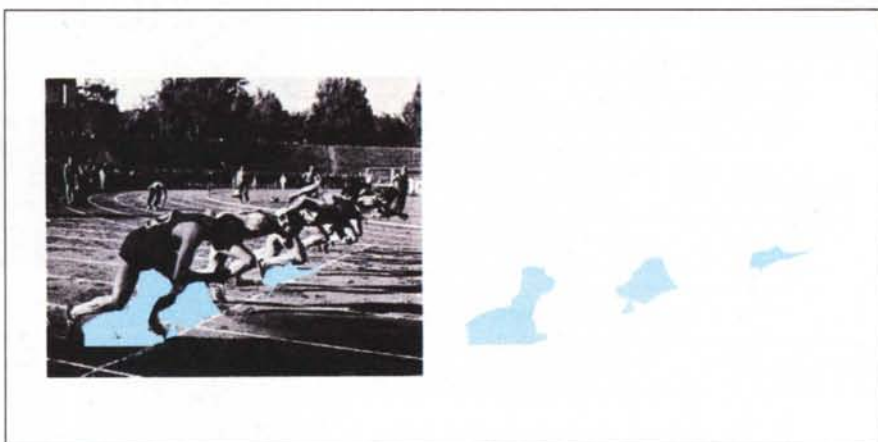
Esemplare è il lavoro di Laura Palmieri.

Artista napoletana, trentenne, da pochi anni si è posta in luce spinta dall'energia e dall'entusiasmo caratteristici delle sue origini. Ha presentato opere singolari che esprimono un insolito metodo di ricerca, attraverso il computer, che alla fine non lascia "impronte" se non come ricordo, come memoria soggettiva.

Ho notato il suo lavoro proprio perché dichiarava un'indagine che a me sembrava "al contrario".

Mi spiego. Sono talmente tante, quasi infinite, le possibili varianti che offre il mezzo elettronico, che il desiderio immediato e nello stesso tempo "il rischio" è quello di tuffarsi con gioia nei colori, nelle forme, nelle tessiture per farsi trasportare, quasi fosse una droga, nel mondo della fantasia. Un mondo che, secondo me, può rappresentare una felicità totale quasi come in un delirio.

Anche se per fare computer art non ci si può abbandonare, ma bisogna trovare la forza di emergere da quello stato di grazia, per tenersi saldamente an-



Laura Palmieri: *Estetica dello sport - Partenza* (anno 1998)

corati ad un rigore intransigente.

Ebbene, come dicevo, la Palmieri lavora all'opposto di questi comuni approcci. Crea un tema, una forma e, con il computer, sottrae. Va avanti per "variazioni minime" (come lei stessa le definisce) nel tentativo di leggere lo scarto che c'è tra un'opera e l'altra, programmando il vuoto per dargli una struttura.

Ha molto riflettuto sul suo lavoro e dice: "Nel tempo mi sono accorta che tante cose si lasciano da parte, come fanno moltissimi artisti, perché si cerca di analizzare magari un elemento della propria opera, un aspetto più che un altro. Magari alcune volte ci si infila dentro buchi neri, o dentro trappole dalle quali non si riesce ad uscire tanto facilmente, però in genere semplificare l'opera è qualcosa che funziona, che aumenta il tasso di comunicabilità. Quindi anche mettere a disposizione del pubblico un'opera in cui si tiene conto di

questo spazio dove l'opera non c'è, è un modo per mettere lo spettatore di fronte all'effettiva condizione in cui si trova (relativamente al discorso dell'artista) in quel momento. Cioè è come dire 'io in questo momento non sto facendo un'opera e tu sei invitato a porti nel mio stesso punto di osservazione'. Ecco allora che lo spettatore si sente, in un certo senso, come accompagnato all'interno di una sequenza. (...) E' qualcosa, infine, che forse somiglia più alla poesia che non alla musica la cui esecuzione, o anche la sola lettura, ha dei vincoli di coerenza interna piuttosto forti dal punto di vista del tempo".

E' solo un mezzo!

Tutti gli artisti che si servono del computer per creare, dichiarano di vedere lo strumento unicamente come

mezzo. Nessuno lo mitizza. Ormai ogni utente ha ampiamente capito che la macchina può lavorare nei più svariati modi solo se guidata da idee soggettive.

Di conseguenza i risultati sono profondamente diversi a seconda del metodo e degli obiettivi finali di ognuno.

Anche Laura Palmieri si schiera con queste tesi: *"Dico spesso che il compu-*

● *la Palmieri lavora all'opposto di questi comuni approcci. Crea un tema, una forma e, con il computer, sottrae. Va avanti per "variazioni minime" (come lei stessa le definisce) nel tentativo di leggere lo scarto che c'è tra un'opera e l'altra, programmando il vuoto per dargli una struttura.*

ter per me è veramente un mezzo e che non lo uso per fare del virtuosismo perché non mi serve, tanto è vero che cerco di non usare programmi particolarmente sofisticati, programmi pensati per la computer grafica, uso sempre strumenti banalissimi, quelli che credo usino tutti. Ho fatto questa scelta, anche se spesso ho fatto alcuni lavori da fruirsi in video e ne ho anche esposto la stampa, proprio per non creare un'aura intorno al mezzo, intorno alla tecnica. Non mi interessa creare un legame con la tecnologia, perché è irrilevante per me. Ho usato il computer soltanto per rilevare una 'variazione minima'. (...)

In questo momento, peraltro, come tappa ulteriore favorita da queste ricerche, sto lavorando sulla cancellazione dell'immagine, sulla sua sottrazione, sull'immagine legata più alla parola che al segno. (...)

Ci sono poi anche altre questioni alle quali il mio uso del computer fa riferimento.

IDA GEROSA

Artista di computer art
Direttore di Artnet-Tentra
<http://www.mclink.it/mclink/arte>



Laura Palmieri: Estetica dello sport - Il testimone (rosso) - (anno 1998)

Sono stata invitata più volte alla Biennale di Lubiana proprio per motivi di tipo tecnico. Ci si sta rendendo conto del fatto che la computer grafica è più vicina alla serigrafia o alla tecnica di stampa di quanto non si creda. Io che ho lavorato moltissimo con l'incisione, con l'acquaforte, ho avuto un contatto immediato con la stampa al computer, so-

Un lavoro in bilico

Personalmente trovo il lavoro di Laura Palmieri molto interessante anche se in bilico tra un'arte "tradizionale" e un'arte d'avanguardia come quella elettronica.

Mi sembra che l'uso del computer sia in qualche modo casuale, forse desiderato, ma non approfondito e conosciuto.

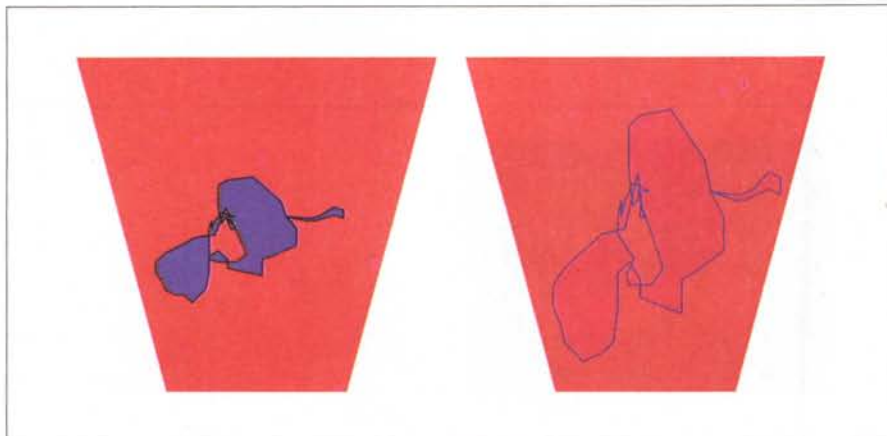
● *Personalmente trovo il lavoro di Laura Palmieri molto interessante anche se in bilico tra un'arte "tradizionale" e un'arte d'avanguardia come quella elettronica.*

Mi sembra che l'uso del computer sia in qualche modo casuale, forse desiderato, ma non approfondito e conosciuto. Questa constatazione naturalmente non toglie valore alla singolarità della sua opera.

no stata spontaneamente portata ad interessarmi a come la carta reagisce all'ago della stampante. E' stato naturale vedere nella stampa al computer un'evoluzione della stampa serigrafica, una specie di variazione anche bella, con tanto di effetti nel senso della grana, della lucentezza, ecc."

to. Questa constatazione naturalmente non toglie valore alla singolarità della sua opera.

Lei dice con molta enfasi e convinzione che "non usa programmi sofisticati e che non le interessa creare un legame con la tecnologia". Queste affermazioni pongono il suo lavoro in una specie di



Laura Palmieri: *Variazioni minime (due vasi rossi)* - (anno 1997)

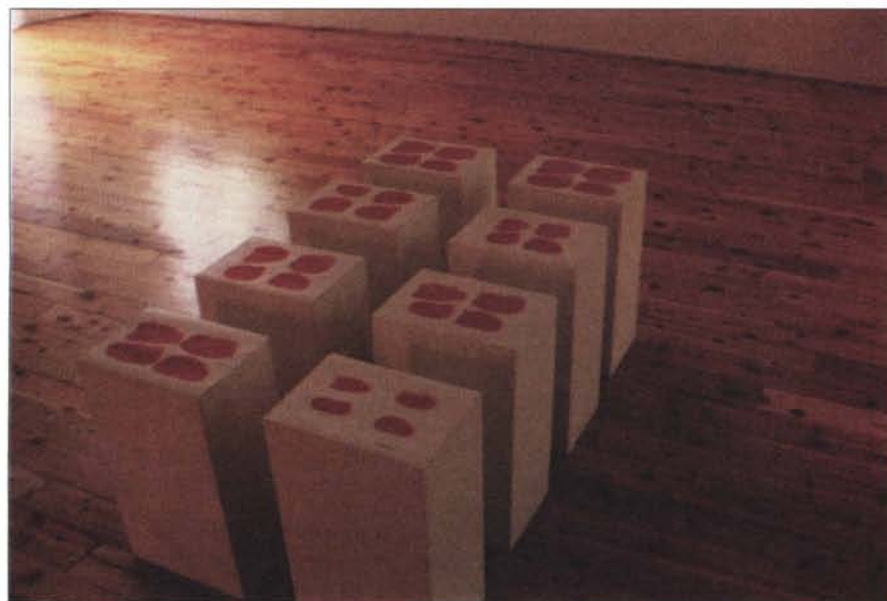
● In qualche modo mi ricorda i disegni/gioco di Escher. Infatti l'opera mi sembra dipendere dal punto di vista dello spettatore. E mi chiedo, devo guardare i vuoti circoscritti dalle forme oppure le forme che si minimalizzano?

limbo dorato. Dorato perché la fanno essere unica nel suo genere, limbo perché molto lontana e dichiaratamente non aderente ai percorsi delle ricerche dell'arte elettronica, ma anche di quella

tradizionale.

Naturalmente è una scelta personale che non diminuisce la qualità dei risultati, anzi ne ispessisce la personalità intrinseca.

Mi rimane solo la curiosità di sapere come andrà avanti... Si autoannullerà fino a raggiungere uno spazio vuoto assoluto o recupererà certi valori della tradizione artistica o, al contrario, avendo oggi facilmente a portata di mano i nuovi potentissimi personal, grondanti memoria, subirà le fascinazioni dello spazio vuoto, infinito... da riempire con i risultati permessi da qualche nuovo software sofisticatissimo, ma anche (finalmente) poco costoso?



Laura Palmieri: *Questa è la mia natura*

Chissà, potrebbe anche farsi travolgere dalla passione di inusuali raffinati colori, scelti tra i sedicimilioni offerti, per giocare con sovrapposizioni o sottrazioni di toni, visti attraverso la luce di emissione.

Credo che seguirò il suo lavoro con interesse e mi piacerà molto apprezzare i risultati della sua "maturità" artistica.

Intanto, guardando oggi le sue opere, mi chiedo se le sue "variazioni minime" facciano riferimento all'arte minimalista tradizionale o siano la creazione di un nuovo "minimalismo" questa volta elettronico. Piuttosto penso che sia una ricerca estremamente personale e solitaria spinta soprattutto a "riempire" i vuoti.

Infatti in realtà credo che non stia sfrondando un tema, una forma, ma piuttosto stia cercando di occupare gli spazi con i suoi frammenti di forme sempre più "minime".

● *Penso che intimamente desideri fare un lavoro di "azzeramento" per dare a se stessa la possibilità di ricominciare sempre dall'inizio con una nuova forma, ma soprattutto un nuovo tema. Forse una nuova vita.*

In qualche modo mi ricorda i disegni/gioco di Escher.

Infatti l'opera mi sembra dipendere dal punto di vista dello spettatore. E mi chiedo, devo guardare i vuoti circoscritti dalle forme oppure le forme che si minimalizzano? Forse è la stessa cosa.

E lei abitualmente guarda anche gli spazi che lascia e che forse trascura o si riferisce solo agli spazi che diventano oggetti in riduzione?

La mia impressione è che nella sua memoria vaghino brandelli di ricordi antichi che lei desidera oltrepassare, dimenticare.

Per questo vuole gradatamente ridurre il tema, la forma, l'oggetto, per arrivare alla loro cancellazione.

Penso che intimamente desideri fare un lavoro di "azzeramento" per dare a se stessa la possibilità di ricominciare sempre dall'inizio con una nuova forma, ma soprattutto un nuovo tema. Forse una nuova vita.

MS

ISDN world

ZyXEL

Prestige Series
ISDN Routers

Navigate alla grande ...

Soluzioni complete ed a
basso costo per accesso
internet e networking
via rete **ISDN**

- Connessione di tutta la LAN ad Internet attraverso un unico indirizzo IP
- Ottimizzazione della gestione della banda di trasmissione (Bandwidth on demand, bundling dei canali)
- Supporto delle funzioni di sicurezza (Firewall, proxy-server, call-back)
- Software di configurazione basato su interfaccia WEB
- Funzioni aggiornabili via software

design by iflix



La più completa gamma di prodotti per la
connessione Internet/Intranet, a Vs disposizione
dal distributore italiano specializzato in **ISDN**.

CoFax[®]
TELEMATICA

DA 10 ANNI AL SERVIZIO DELLA COMUNICAZIONE VELOCE

Per maggiori informazioni - <http://www.cofax.it>
Roma - 00151 V.le dei Colli Portuensi, 110/a
Tel. 06/58201362 r.a. Fax 06/58201550
Milano - 20129 C.so Buenos Aires, 37
Tel. 02/29526100 r.a. Fax 02/29520884



Numero Verde
167-865109

1998
1ST EDIZIONE
22 / 26 ottobre

Pad.18
stand C-14

